



TRA LA CADUTA E LA FELICITÀ

ELIA E LA PITTURA UNIVERSALE

di Stefano W. Pasquini

Mi piace pensare che Elia (Alessandro Greggio, Adria 1968 - Bologna 2005) non si sia suicidato. Non perchè non rispetti chi decide l'*opt out* dal mondo, anzi, ho quasi stima di un gesto così

coraggioso e disperato, ma perchè ricordo un episodio in cui lui si addormentò davanti a me, seduto sul letto prima di coricarsi, mentre si slacciava le scarpe. Vidi che rimaneva nella stessa posizione, e non capivo, fino a che

non lo sentii russare. Allora lo posai sul letto, ma il suo dito non lasciava il laccio. Allora mi piace immaginare Elia che, nell'afa estiva di un agosto bolognese, fuma l'ultima sigaretta seduto sul davanzale, e si addormenta